

L'appello

Conapo: «Servono subito i rinforzi o sarà agitazione»

Appello del sindacato Conapo dei vigili del fuoco alla comandante:
«Situazione sottovalutata, servono rinforzi, altrimenti nei prossimi giorni scatterà l'agitazione del personale».
Servizio a pag. 34

**PRIMA PAGINA
CRONACA RIETI**

Il Conapo: «La comandante chieda subito rinforzi o si andrà verso lo stato di agitazione del personale»

L'APPELLO

Alle 5 della sera erano 16 gli incendi in atto nel Reatino, praticamente ovunque, salvo in Sabina. A dare supporto agli uomini del comando provinciale, da settimane sotto pressione, ieri, c'erano squadre arrivate da Roma, Latina, Ascoli Piceno, Ancona e Terni. Tempo per le polemiche a via Sacchetti Sassetti non ne hanno, con riposi e ferie saltate e turni di lavoro non stop. Ma il Conapo punta il dito sull'organizzazione del sistema e minaccia lo stato di agitazione: «L'intero territorio provinciale è in fiamme, la sola persona a non essersene accorta sembra essere il nostro comandante - dichiara in una nota **Andrea Faraglia**, segretario provinciale del sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco (nella foto). - Da giorni bruciano Monte Izzo,

Colle Mare di Borbona, Monte Nuria, Pescorocchiano, Offeio. Per non parlare del disastro ormai fuori controllo del Monte Giano dove insieme all'immenso patrimonio boschivo è andata in fumo anche la scritta Dux, un pezzo di identità della comunità locale. Riteniamo inaccettabile il disinteresse e la sottovalutazione emersi in queste settimane: senza un cambio di rotta immediato le conseguenze possono essere ancora più gravi. E' per questo che in assenza di provvedimenti da parte del comandante provinciale, finalizzati al potenziamento immediato dei vigili del fuoco di Rieti, proclameremo lo stato di agitazione del personale».

LA PROPOSTA

Tacciano al momento **Cgil, Cisl e Uil** di categoria. Parla invece la politica. Da Roma, il consigliere regionale di

Fratelli d'Italia, Fabrizio Santori, minaccia denunce per l'inadeguatezza degli interventi e annuncia una proposta di legge per il rimboschimento di tutte le aree di pregio colpite da incendi. Anche il capogruppo di Forza Italia, Antonello Aurigemma, chiede al presidente della Regione Zingaretti un intervento rapido e attivo di contrasto dell'emergenza e misure di prevenzione per il futuro.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dura nota del Conapo all'indirizzo del comandante provinciale del Corpo: stiamo affrontando un'emergenza straordinaria con forze ordinarie

“E' necessario potenziare subito i vigili o sarà stato d'agitazione”

► RIETI

“La provincia brucia, gli incendi sono fuori controllo ed è necessario potenziare subito i vigili del fuoco. Se il comandante continua così sarà imminente uno stato di agitazione”.

E' l'allarme del Conapo, indirizzato al comandante provinciale dei vigili del fuoco di Rieti, Maria Pannuti, per il quale servono ben poche spiegazioni e che delinea una situazione di assoluta emergenza sul fronte degli incendi boschivi che stanno devastando l'intera provincia. Una situazione drammatica, che dura da troppi giorni e che, secondo il sindacato, sta sfuggendo di mano diventando sempre più di difficile gestione per mancanza di mezzi e personale. “Ancora una volta e con maggiore incisività siamo tornati a chiedere al comandante Pannuti di potenziare il dispositivo di soccorso al fine di



Roghi in tutta la provincia Allarme del Conapo che chiede al comandante provinciale dei vigili del fuoco di Rieti di raddoppiare i turni e il numero degli operatori

fronteggiare un'emergenza incendi che è fuori controllo - denuncia Andrea Faraglia, segretario provinciale del sindacato Conapo dei vigili

del fuoco - è necessario passare immediatamente al raddoppio dei turni e quindi del numero dei vigili del fuoco, non si può temere di pagare

straordinari mentre tutta la provincia brucia. Con un numero maggiore di pompieri - sottolinea Faraglia - sarà possibile dare una più efficace risposta agli incendi che da troppo tempo stanno flagellando il Reatino. Bisogna inoltre preservare la salute e la sicurezza dei vigili del fuoco, sottoposti a turni massacranti e a carichi di lavoro non più sopportabili. L'intero territorio è in fiamme e la sola persona a non essersene accorta sembra essere proprio il nostro comandante”.

In merito intervengono anche i vertici nazionali del sindacato Conapo con il segretario generale Antonio Brizzi che trova “assurdo che il co-

mandante di Rieti non abbia ancora attuato il raddoppio dei turni dei vigili fuoco. Stanno affrontando un'emergenza incendi straordinaria con forze ordinarie”.

“Inaccettabile e incomprensibile - conclude Faraglia - il disinteresse e la sottovalutazione rispetto a una problematica che, senza un cambio di rotta immediato, potrebbe generare conseguenze ancor più gravi. E' per questo

che, in assenza di provvedimenti da parte del comandante provinciale, finalizzati al potenziamento immediato dei vigili del fuoco di Rieti, proclameremo lo stato di agitazione del personale”.

Ilaria Faraone

“Vanno
raddoppiati
i turni
e il numero
degli operatori”

LA VALLE DEL VELINO È CIRCONDATA DALLE FIAMME. NON C'È UNA VIA D'USCITA

Bruciata la Forestale, brucia l'Italia

La storica pineta DVX è andata quasi distrutta. E sul Monte Giano i pompieri e i volontari hanno rischiato la vita. Un testimone al Giornale d'Italia: "Il fuoco ha chiuso il passaggio. I lanci d'acqua dagli aerei ci hanno aperto un varco"

di Giuseppe Sarra

La Valle del Velino, nel Reatino, è avvolta dalle fiamme. E la storica pineta DVX, omaggio a Benito Mussolini e composta da 22mila pini, è stata quasi distrutta. Per ora è rimasta intatta solo la "d", mentre il 50% della "v" è stata bruciata. Il danno più grave riguarda la "d", che è andata completamente in fumo.

Sono ore da batticuore su in montagna. Il personale dei vigili del fuoco è ridotto all'osso. Le pochissime unità impiegate sono affiancate dai volontari, qualche esperto dell'antincendio ma soprattutto da tanti cittadini che, come gli altri, hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo rischiando la vita per l'amore verso la propria terra d'origine. A loro sostegno solo un canadair e un elicottero del 115.

E' questa la drammatica emergenza che sta allarmando i cittadini dei paesi della Valle del Velino, in preda alle fiamme da martedì scorso. Un disastro ambientale sotto tutti i punti di vista, che, almeno stando ai volontari, non cesserà nemmeno nelle prossime ore.

Anche ieri un nuovo focolaio, giudicato pericoloso dai Vigili del fuoco, si è sviluppato nella zona adiacente il centro abitato di Poggio Bustone (Rieti), dove operano due squadre di terra e mezzi aerei. Un altro rogo è stato da poco domato in una zona boschiva tra il bivio per Concerviano, sulla strada regionale 758, e il centro abitato di Ville Grotti nel comune di Cittaducale. Le fiamme dalla montagna erano arrivate velocemente a ridosso della strada regionale e i Vigili del fuoco di Rieti per fermarle da terra sono intervenuti lungo la carreggiata.

Dopo una nottata difficilissima, anche ieri sono proseguiti i lanci di acqua dai mezzi aerei sul Monte Giano, che sovrasta il comune di Antrodoto, e sul Monte Prato, nel comune di Cittareale, dove è intervenuto anche un Canadair del 115.

In un clima surreale s'è rischiata la tragedia la scorsa notte sul Monte Giano. Mentre le fiamme si sono sviluppate sul versante di Borbona e L'Aquila con i determinanti lanci di acqua dal cielo affinché l'incendio non si avvicinasse alle abitazioni ma non necessari a domare il rogo, i vigili del fuoco e i volontari, impegnati nel bosco, hanno rischiato la vita.

Infatti la squadra di soccorso, composta da 10 militari, tre pompieri e 10 volontari, è rimasta intrappolata. Sarebbe, dunque, troppo pericoloso operare da terra. Non sono mancati momenti di alta tensione, con il pensiero fisso ai propri cari che attendevano il loro ritorno. "Improvvisamente il fuoco ha chiuso il passaggio dell'intervento. Non potevamo più tornare indietro!", è il racconto choc di Alberto Agostini, un volontario ma esperto dell'antincendio, al Giornale d'Italia.



Alberto racconta quegli attimi con una voce tremolante. E' ancora scosso. Dopo qualche secondo, il volontario riprende fiato: "Il canadair e l'elicottero hanno iniziato a lanciare l'acqua, aprendo così un varco tra le fiamme. E' stata la nostra fortuna e ora lo posso raccontare".

Ma Alberto va oltre. Per lui non si tratterebbe di semplici piromani: "Sembra esserci un disegno criminale dietro questo disastro ambientale". E il collegamento va subito al 2007, quando in Italia bruciarono 100mila ettari di bosco.

"Ora siamo ad una media di 44mila ettari andati in fumo. In questi dieci anni c'è stato ovviamente il rimboscamento. Improvvisamente s'è scatenata la rabbia di qualcuno? Parliamo di incendi estremi".

"Ero lì perché amo l'Italia e la mia terra - ha confidato Alberto con un pizzico di emozione - Noi italiani siamo bravissimi dopo le tragedie, ma purtroppo non ci concentriamo nella prevenzione che è determinante. Comunque la situazione è davvero gravissima. Ho visto anziani tentare di difendere le proprie abitazioni con gli annaffiatori".

In molti, però, non sembrano avere dubbi sul fallimento dell'accorpamento della Forestale con l'Arma dei Carabinieri.

"Non ci sono più presidi e questi sono i risultati", ha attaccato Alberto.

Un allarme lanciato a più riprese non solo dagli amministratori, per i quali possono disporre solo del volontariato della Protezione civile, ma da anni anche dal Conapo, il sindacato più attivo tra i vigili del fuoco, che denuncia il vuoto di 3500 pompieri in campo nazionale e in queste emergenze sarebbero vitali.

Per non parlare dei mezzi aerei di soccorso. Sempre da Rieti, il coordinatore del Conapo ha rivelato le condizioni con cui sono costretti ad operare i vigili del fuoco nella Penisola: "Qui il cortocircuito nasce dalle difficoltà legate al passaggio di proprietà dei mezzi della Forestale, che fino all'anno scorso poteva mettere a disposizione dello Stato una flotta di 32 elicotteri, di cui ben 30 in grado di intervenire per spegnere gli incendi.

"Al primo gennaio 2017 sono transitati tutti sotto la proprietà dei carabinieri. Che ne hanno trattenuti per sé 13, convertendoli però in altre finalità: si tratta di cinque dei 18 Ab412, ossia velivoli di dimensione media che sono capaci di trasportare fino a 1000 litri d'acqua, e di otto nh500, piccoli ma maneggevoli, utilissimi in situazioni critiche. Infine - ricostruisce il Conapo - non ci sono più i tredici elicotteri che fino all'anno scorso operavano in casi d'incendio. Ma non è finita qui la triste storia. Perché dei diciassette mezzi aerei assegnati ai vigili del fuoco per effettuare operazioni di spegnimento, in questi giorni ne vengono impiegati appena sette: 4 S-64, enormi "gru volanti" in grado di sganciare fino a 9mila litri per volta, e di tre Ab412, a fronte dei tredici modelli finiti nella disponibilità dei pompieri".

Se lo stato dei soccorsi è ormai palese e la cittadinanza fa quel che può per difendere le proprie abitazioni, frutto di sacrifici di una vita, non mancano nemmeno le polemiche politiche. A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato Morena De Marco, consigliere comunale di Rieti con la lista Io ci sto ed esponente del Movimento Nazionale.

Anche per lei è stato un errore l'accorpamento della Forestale, voluto dal governo Renzi, e, per questo, "la nostra valle è contornata dalle fiamme. Non è mai accaduto". E ancora: "E' possibile che i piromani non sono stati individuati?". La chiosa è al vetriolo: "Sono stupita dal silenzio di Fabio Melilli, segretario regionale del Pd e parlamentare, e quello del consigliere regionale dem, Daniele Mitolo, di fronte a questo disastro ambientale. Grazie ai vari tagli e all'accorpamento della Forestale, i risultati sono questi in provincia di Rieti". ■